m lps.28.DECRETO MINISTRO.R.0000068.15-05-2025

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali

Riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Direttiva recante indicazioni in ordine alle procedure di interpello dirette al conferimento degli incarichi dirigenziali generali di livello non generale.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 novembre 2023, n. 230, registrato dalla Corte dei conti in data 7 dicembre 2023, e pubblicato in Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 38 del 15 febbraio 2024, è stato adottato il nuovo regolamento di riorganizzazione del Ministero e degli Uffici di diretta collaborazione che ha delineato il nuovo assetto organizzativo del Ministero, con contestuale ripartizione delle competenze tra le strutture dipartimentali e che ha visto in alcuni casi il trasferimento di alcune competenze da una struttura di livello dirigenziale generale all'altra o l'incremento delle funzioni già attribuite.

Con riferimento agli uffici dirigenziali di livello non generale, l'articolo 17 del citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n.230/2023 stabilisce che " *Con uno o più decreti ministeriali di natura non regolamentare si provvede, ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, lettera e), della legge 23 agosto 1988, n. 400, e dell'articolo 4, comma 4, del decreto legislativo n. 300 del 1999, alla individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale, pari a sessantacinque posti funzione, di cui cinque incardinati presso gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del presente decreto e, complessivamente, undici presso gli Uffici di staff dei Dipartimenti e quarantanove presso le Direzioni generali*", in particolare presso il Dipartimento sociale e Dipartimento lavoro sono previsti rispettivamente n. 3 uffici di staff e presso il Dipartimento innovazione sono previsti n. 5 Uffici di staff.

L' articolo 34 del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 230/2023, rubricato "*Uffici di livello dirigenziale non generale*" prevede, altresì, che all'individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale, nonché alla definizione dei relativi compiti, su proposta dei Capi dei Dipartimenti interessati, sentite le organizzazioni sindacali, con decreto ministeriale di natura non regolamentare, ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, lettera e), della legge 23 agosto 1988, n. 400, e dell'articolo 4, comma 4, del decreto legislativo n. 300 del 1999.

Con proprio decreto del 7 marzo 2025, n. 29, debitamente registrato dagli Organi di controllo, in attuazione del richiamato articolo 34 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2023, n. 230, sono stati individuati gli uffici dirigenziali di livello non generale e si è provveduto alla definizione delle relative funzioni.

Con successivo decreto del 18 aprile 2025, n. 49, in corso di perfezionamento, è stata effettuata la graduazione della retribuzione di posizione di parte variabile dei citati uffici.

m lps.AP4K5XR.REGISTRO UFFICIALE.E.0006570.16-05-2025

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali

Stante l'esigenza di procedere alla definizione del processo di riorganizzazione del Ministero tenuto conto del nuovo assetto organizzativo del medesimo Dicastero, articolato in Dipartimenti, considerata la necessità di procedere all'avvio delle procedure per il conferimento degli incarichi dirigenziali di livello non generale, con la presente direttiva si forniscono alcune indicazioni operative al riguardo.

In via preliminare, in linea con quanto già attuato per il conferimento degli incarichi dirigenziali di livello generale, anche per esigenze di celerità, resta ferma l'applicazione dei vigenti criteri datoriali di cui al decreto ministeriale n. 107 del 30 aprile 2021, tenuto conto comunque del nuovo assetto organizzativo per Dipartimenti, come richiamato nel decreto del ministro del lavoro e delle politiche sociali 7 marzo 2025, n. 29.

Considerato che gli incarichi dirigenziali di livello non generale sono prossimi alla scadenza e che occorrerà procedere al relativo rinnovo in maniera pressochè contestuale e tenuto altresì conto della istituzione di nuove e complesse direzioni generali, considerato il passaggio da una struttura per Direzioni generali ad una struttura di tipo dipartimentale, con riferimento alla procedura per il conferimento degli incarichi di cui trattasi, si ritiene necessario il coinvolgimento dei Capi dei Dipartimenti nella predetta procedura, in linea con quanto previsto dal citato decreto del 7 marzo 2025, n. 29, che, con riferimento al conferimento degli incarichi dirigenziali, nell'individuare le funzioni delle Divisioni competenti presso ciascuna Direzione generale, attribuisce loro gli adempimenti connessi alle procedure di conferimento degli incarichi dirigenziali di livello non generale, ferme restando le competenze spettanti al Capo Dipartimento.

In sede di prima applicazione, considerato l'elevato numero di posizioni dirigenziali di livello non generale da ricoprire, al fine di assicurare la coerenza del disegno organizzativo in atto nel suo complesso nonché un celere espletamento delle procedure di interpello, l'esame delle manifestazioni di interesse pervenute per ciascun incarico oggetto di interpello sono valutate da un'apposita Commissione, composta dai tre Capi dei Dipartimenti e da due componenti individuati dal Ministro. La Commissione è coadiuvata da una Segreteria.

Per esigenze organizzative e funzionali, tenuto conto di quanto suesposto, le manifestazioni di interesse sono presentate alla Direzione generale per le politiche del personale e i servizi generali che, verificata la regolarità formale delle istanze, provvederà alla trasmissione alla Commissione.
Inoltre, considerato il processo di riorganizzazione, al fine di garantire un'omogenea distribuzione dei posti da ricoprire, in questa fase di riavvio complessivo, tenuto conto del passaggio da un modello per direzioni generali ad una struttura di tipo dipartimentale, per assicurare il raccordo tra i Capi dei Dipartimenti, ciascun interessato non potrà presentare più di cinque candidature.

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali

La citata Commissione, all'esito dell'esame delle manifestazioni di interesse, conclude i lavori prospettando al competente Direttore Generale una rosa di candidati. Il Direttore generale interessato procederà all'individuazione del candidato ritenuto più idoneo all'incarico nell'ambito della rosa dei candidati prospettata dalla Commissione, sentito il Capo del Dipartimento competente.
Per esigenze dell'Amministrazione, ci si riserva la possibilità di assegnare il candidato appartenenti ai ruoli dell'amministrazione in un posto corrispondente all'interno della medesima Amministrazione, tenuto conto delle specifiche competenze possedute, al fine di garantire l'efficacia, l'efficienza e il buon andamento dell'azione amministrativa.

Le procedure di cui trattasi saranno espletate attraverso l'utilizzo di strumenti digitali.

Per tutto quanto non previsto dalla presente direttiva, resta ferma e trova applicazione la disciplina vigente in materia di conferimento di incarichi dirigenziali.

Roma, 15 MAG 2025

Marina Elvira Calderone